

numero			Bellinzona
3573	fr	3	3 luglio 2013

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

OCST
Organizzazione cristiano sociale
ticinese
Via Balestra 19
6900 Lugano

Sindacato VPOD
CP 748
6903 Lugano

Petizione al Consiglio di Stato dell'OCST "contro il peggioramento delle condizioni di formazione nelle professioni sanitarie nelle scuole specializzate superiori" e del sindacato VPOD "no al taglio delle retribuzioni per gli allievi infermieri della scuola specializzata superiore in cure infermieristiche"

Gentili signore, egregi signori

Il Consiglio di Stato ha preso atto delle numerose firme a sostegno delle due petizioni menzionate in epigrafe, nelle quali viene in particolare chiesto di:

- rivedere la decisione di aumentare la tassa scolastica delle scuole specializzate superiori (SSS);
- mantenere l'attuale retribuzione per gli allievi infermieri che frequentano la Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche (SSSCI) di Bellinzona e di Lugano.

Va anzitutto ricordato che alla base di quanto rivendicato in questi atti vi sono due risoluzioni governative distinte, una delle quali fatta propria dal Parlamento, con una motivazione e un contesto fondamentalmente diversi.

Per quanto riguarda la prima questione, l'aumento della tassa di frequenza per le SSS, si fa riferimento alle misure di contenimento della spesa pubblica. Il messaggio governativo n. 6697 concernente il Preventivo dello Stato 2013 proponeva al capitolo 2 una serie di "misure di contenimento del disavanzo". Fra di esse era inserita la misura n. 16 con una proposta di un aumento del 50% (da 600 a 900 franchi al semestre) della tassa di frequenza delle SSS a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Il Governo ha considerato il rischio di un ribaltamento della misura in termini di una maggior spesa nel settore delle borse di studio, del possibile aumento degli studenti oltre Gottardo e alla Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e dell'indebolimento dell'attrattiva della formazione professionale superiore. Ciò nonostante ha ritenuto che l'aumento delle tasse fosse una misura percorribile, che salvaguarda l'offerta formativa e non produce un aumento degli studenti ticinesi oltre

Gottardo, fattore che ribalterebbe la minor spesa sulle quote dovute nell'ambito degli accordi per la frequenza intercantonale.

Malgrado la misura, è confermata la volontà di mantenere e di sostenere con convinzione in Ticino, anche mediante una migliore copertura finanziaria, la grande diversificazione di percorsi formativi delle SSS. Esse costituiscono un tassello fondamentale del sistema educativo svizzero sostenuto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), considerato che i titoli di formazione professionale superiore riconosciuti sul piano federale rilasciati ogni anno sono ben 27'000, fra i quali spiccano, per ordine di importanza, quelli del settore delle cure infermieristiche, dell'economia aziendale, della pedagogia speciale, del settore alberghiero e della ristorazione, senza dimenticare l'intero settore della tecnica, delle arti applicate e del design.

Le spese di gestione di queste formazioni sono aumentate, allo scopo di mantenere elevata la loro qualità e di rimanere al passo con l'evoluzione delle varie tecnologie. A chi non riesce a coprire gli oneri che esse implicano è data la possibilità di usufruire di borse di studio, che permettono di far fronte alle spese complessive di formazione o di riqualificazione, oltre quindi alle tasse di frequenza. Al proposito si ricorda che dall'anno scolastico 2012/2013 questo settore è stato potenziato in Ticino nella sua dotazione finanziaria e che esso è oggi retto da un nuovo modello di erogazione delle prestazioni, più attento ai bisogni reali (modello del reddito disponibile).

Nel contesto specifico delle scuole in cure infermieristiche, le tasse d'iscrizione applicabili agli allievi della SSSCI sono ora comparabili anche con quelle del percorso formativo simile che si svolge presso la SUPSI. Infatti se si confrontano le tasse semestrali di frequenza sommate alle tasse per materiale scolastico e di utilizzo delle attrezzature applicate agli allievi che frequentano le due scuole, si evince che il totale che l'allievo deve pagare complessivamente per una formazione triennale è sostanzialmente uguale.

Le iscrizioni ai percorsi di scuole specializzate superiori nel campo della sanità sono in aumento rispetto all'anno scolastico appena concluso. E' intenzione del Consiglio di Stato continuare a sostenere la formazione in cure infermieristiche per rispondere alle esigenze del settore sanitario presenti e future e l'aumento delle tasse non costituisce una misura discriminatoria nei confronti di queste formazioni, perseguendo obiettivi di adeguamento delle tariffe per questioni di ordine finanziario. La misura contestata, inclusa nel preventivo 2013, è stata approvata giovedì 20 dicembre 2012 dal Gran Consiglio con 56 voti a favore, 14 voti contrari e 2 astensioni. In seguito è stata implementata formalmente con Risoluzione governativa 242 del 16 gennaio 2013.

Per quanto riguarda la seconda questione, la retribuzione degli allievi infermieri che frequentano la SSSCI, essa è stata invece decisa dal Consiglio di Stato con risoluzione governativa 39 del 15 gennaio 2013. Con questa decisione si sono formalizzati i cambiamenti relativi alle retribuzioni da versare agli allievi delle SSS e della SUPSI. Tali cambiamenti entreranno in vigore a partire dall'anno scolastico 2013/2014.

Riprendiamo in sintesi le tappe che hanno portato a questa decisione.

Il Consiglio di Stato, con risoluzione 42 dell'11 gennaio 2012 ha costituito un Gruppo di lavoro interdipartimentale (GI) incaricato di monitorare e proporre azioni volte a coordinare l'evoluzione delle formazioni nel campo sociosanitario. Un compito prioritario del GI era la valutazione delle possibilità di armonizzazione delle retribuzioni delle persone in formazione nelle due scuole del settore infermieristico (SSSCI e SUPSI), rilevato che da anni si constatano due diverse modalità di versamento dell'indennità di stage. Annotiamo di transenna che questi due percorsi formativi rappresentano la maggioranza numerica nel settore della formazione in campo

sanitario e sociale di livello terziario (circa i 2/3 degli allievi infermieri sono formati alla SSSCI, il rimanente terzo alla SUPSI).

Il GI ha dovuto affrontare questa problematica tenendo conto dei diversi regimi di finanziamento legati alla tipologia di istituto (case per anziani pubbliche e private, foyer, istituti per invalidi e tossicodipendenti, istituti di cura pubblici e privati) e, in particolare, del mutato quadro legislativo relativo agli istituti ospedalieri operanti in ambito LAMal. Esso si è concentrato nella ricerca di consenso su due principi fondamentali: l'armonizzazione delle retribuzioni tra i due ordini di scuola nel settore infermieristico e il rispetto della neutralità dei costi rispetto alla situazione di partenza (anno di riferimento 2011). I lavori di concertazione tra i tre dipartimenti interessati, Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), Dipartimento sanità e socialità (DSS) e Dipartimento finanze e economia (DFE), sono confluiti nella decisione governativa 3635 del 27 giugno 2012.

Nei mesi seguenti il Gruppo ha incontrato rappresentanti dell'Ente ospedaliero Cantonale, dell'Associazione Cliniche Private Ticinesi, dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale, dei Servizi di assistenza e cura a domicilio d'interesse pubblico, dell'Associazione dei direttori delle case per anziani della Svizzera italiana, dell'Associazione svizzera degli infermieri e del Cardiocentro. Dopo attente riflessioni e valutazioni del Gruppo, il 15 gennaio 2013 il Consiglio di Stato ha deciso quanto segue:

- viene confermato il principio di una retribuzione scalare identica per gli allievi delle scuole sanitarie e sociali (tra cui infermieri SSSCI e SUPSI), proporzionale al numero di settimane di stage svolte durante la formazione;
- viene definita l'entrata in vigore del nuovo regime con l'anno scolastico 2013/2014 per gli allievi del primo anno, mentre gli allievi del secondo e del terzo anno portano a termine la formazione alle condizioni pregresse.

Per gli allievi della SSSCI le nuove modalità di retribuzione consentiranno loro di percepire fr 500.- mensili il primo anno, fr. 700.- mensili il secondo anno e fr. 900.- mensili il terzo anno. Nell'arco dei tre anni di formazione gli allievi percepiranno una retribuzione complessiva di fr. 25'200.- al posto degli attuali fr. 28'800.-. Va rilevato che nel caso del percorso abbreviato di due anni per titolari di un AFC come operatore sociosanitario presso la SSSCI la retribuzione complessiva non risulta mutata rispetto alle condizioni precedenti. Questi adeguamenti risultano necessari per garantire pari condizioni retributive per settimana di stage nei due ordini di scuola (SSSCI e SUPSI), mantenendo invariata la spesa complessiva. Attualmente infatti gli allievi infermieri SUPSI ricevono un'indennità solo per i mesi di stage, versata direttamente dagli istituti e che varia, a seconda del genere di struttura, da fr. 0.-- a 1'453.-- lordi (per lo più attorno a fr. 800.--/1'000.--, ma per l'appunto solo per i mesi di stage e non per tutti i mesi di formazione).

Ricordiamo qui di transenna che a livello nazionale è in atto una discussione in merito ai risultati dello studio commissionato dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori della sanità (CDS) all'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP) e alla ditta B.S.S Volkswirtschaftliche Beratug, studio condotto con l'obiettivo di sviluppare un modello di calcolo dell'onere formativo, inteso come differenza tra i costi e i benefici legati alla formazione pratica in ambito sanitario non universitario. L'intento è quello di fissare in una convenzione tra la stessa CDS, le comunità degli

assicuratori e l'Associazione svizzera degli ospedali H+, degli elementi standard che permettano il riconoscimento di queste prestazioni nei forfait per caso SwissDRG.

Per quanto riguarda le iscrizioni ai percorsi nel campo delle cure infermieristiche presso la SSCI e la SUPSI, come già evidenziato più sopra si ribadisce come si rilevi attualmente un aumento delle candidature rispetto all'anno precedente. La misura non ha quindi influito sull'attrattività di questi percorsi formativi. In conseguenza di questo fatto e della ben nota necessità di aumentare il numero di diplomati nel settore, le scuole procederanno, compatibilmente con le disponibilità di posti di stage negli istituti sanitari, all'ammissione di un numero maggiore di candidati (+10-15% rispetto all'anno appena chiuso) per un totale a settembre 2013 stimato in 210 unità.

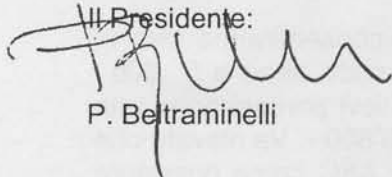
Considerato che uno dei limiti per l'aumento delle ammissioni è costituito dalla limitata disponibilità di posti di stage nei vari settori di formazione (acuto, lungodegenza), è intenzione del Consiglio di Stato sostenere la formazione in cure infermieristiche in questo ambito, adoperandosi nell'ambito delle sue facoltà operative e di quelle dei dipartimenti interessati (DSS, DECS), in modo tale da garantire la formazione pratica necessaria.

In conclusione il Consiglio di Stato ritiene di avere agito nel pieno rispetto dell'attuale contesto sociale, economico, politico e finanziario e, benché possa comprendere le rimostranze dei petenti, non intende rivedere le decisioni oggetto dei due atti popolari. Si tiene a sottolineare che esso continuerà a monitorare l'evoluzione del settore sociosanitario, sia per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, sia per quanto riguarda la formazione professionale delle nuove leve, in modo da rispondere adeguatamente alle mutevoli condizioni ed esigenze relative a questo delicato settore.

Vogliate gradire, gentili signore e signori, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli



Il Cancelliere:

G. Gianella

Allegato: Nota informativa sullo stato delle iscrizioni presso la SSSCI

NOTA INFORMATIVA SULLO STATO DELLE ISCRIZIONI PRESSO LA SCUOLA SPECIALIZZATA SUPERIORE IN CURE INFERMIERISTICHE SSSCI

La situazione delle pre-iscrizioni (200 candidati) indica chiaramente un aumento rispetto all'anno precedente, dovuto alla comunque alta attrattività del settore.

In particolare si deve considerare un alto numero di candidati operatori sociosanitari (108 preiscritti) che possono usufruire del percorso abbreviato (due anni invece di tre) e che trovano sbocchi occupazionali relativamente limitati dato che al momento l'Ente ospedaliero cantonale assume pochissime persone con queste qualifiche.

Nel numero di preiscrizioni 2013 non sono stati considerati i candidati frontalieri, esclusi d'ufficio in accordo con l'art. 1a del Regolamento della legge della scuola (80 candidati).

Apparentemente non si riscontra un qualsivoglia influsso sulle iscrizioni condizionato dall'aumento delle tasse di frequenza e dalla diminuzione delle indennità versate agli allievi durante la formazione. L'aumento delle tasse di frequenza è stato comunicato sistematicamente agli allievi già in formazione.

I candidati all'ammissione alle formazioni di scuola specializzata superiore, tra cui quella in cure infermieristiche, sono stati informati tramite il bando di concorso pubblicato sul FU del 18 e 22 gennaio 2013. Per ogni formazione figurava l'ammontare della tassa di frequenza scolastica (fr. 900.-), senza un riferimento a quella precedente. Per prassi consolidata non è stato pubblicato in quella sede l'ammontare delle retribuzioni mensili che vengono versate agli allievi in formazione. Non è quindi possibile per il candidato fare un raffronto diretto tra le due modifiche retributive entrate in vigore.

Inoltre, da dati empirici, si deduce che la scelta del candidato avviene soprattutto rispetto all'immagine della formazione-professione scelta unita alla futura possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, piuttosto che sulla base di considerazioni sulle tasse di frequenza da versare e le indennità durante la formazione. Il bilancio finanziario rimane comunque un fattore non trascurabile, dato che la formazione si svolge sul modello a tempo pieno su due o tre anni di formazione.

Considerato quanto sopra, non vi è da attendersi un'immediata influenza diretta sulle iscrizioni, mentre vi potrebbero essere delle conseguenze sul livello qualitativo piuttosto che sul livello quantitativo dei candidati.